



Consiglio Regionale della Campania

Gruppo Consiliare

Alleanza Nazionale

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. *8623* / *111* / *2007*

fer-ofero
08/11/07
245

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
08 NOV. 2007
PROT. <i>8623</i>

Napoli, 8 novembre 2007

Prot. n. *245*

INTERROGAZIONE URGENTA A RISPOSTA SCRITTA AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE ED ALL'ASSESSORE AL BILANCIO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Il sottoscritto Pietro Diodato consigliere regionale di Alleanza Nazionale

PREMESSO

Che l'Ente Autonomo Volturno è una società partecipata della Regione Campania con quota di partecipazione pari al 100%;

Che sono ormai intercorsi diversi mesi dalla data di scadenza del contratto esistente tra Comune di Napoli ed EAV relativo all'appalto del servizio di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica destinata ad alimentare gli impianti per l'illuminazione dei viali e delle pertinenze cimiteriali comunali nonché quelli per l'illuminazione votiva all'interno delle congreghe;

Che ad oggi, nonostante diverse sollecitazioni, non sono in alcun modo pervenute allo scrivente notizie documentali utili rispetto ad alcuni quesiti, primo tra tutti, quello che riguarda un eventuale richiesta da parte dell'EAV di interessarsi ancora attraverso una eventuale proroga degli impianti cimiteriali una volta concluso il contratto attuale;

Che pur senza entrare nei particolari del contratto preesistente tra EAV e Comune di Napoli è necessario evidenziare e verificare se esso sia stato ottemperato dall'EAV con particolare riferimento ai vincoli posti in sede contrattuale relativamente alla stato degli impianti da riconsegnare a fine "mandato" appurando pertanto il buono stato e la messa a norma degli stessi;

Che a fronte di quanto già esposto anche in interrogazioni precedenti alla presente, risultano quanto mai vaghi e evasivi i riscontri pervenuti in relazione alla smisurata esosità delle tariffe proposte nelle congreghe cittadine sia per l'accensione delle lampade votive (quelle per intenderci che restano accese tutto l'anno) sia per quelle occasionali (che vengono vendute nelle varie ricorrenze) rispetto a tutte le altre realtà nazionali;

Che è inaccettabile dover riscontrare che un canone di servizio a Napoli ha un costo di € 50,00 (cinquanta) al netto dell'iva, mentre in altre città d'Italia come a Trieste si paga € 12,00 (dodici), a Catania € 24,00 (ventiquattro), a Perugia € 13,00 (tredici), a Roma € 24,24 (ventiquattro/24) e così via;



Consiglio Regionale della Campania

*Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale*

Che da una serie di approfondimenti sulla gestione del servizio di fornitura di energia elettrica c/o i cimiteri cittadini sia all'esterno che all'interno delle congreghe, nascono non poche perplessità in relazione al "giro" di interessi che ruotano intorno a diverse società tra cui la VOTIVA FLAMMA e la SELAV, i cui ruoli e compiti specifici sono assolutamente opinabili e discutibili;

Che sempre relativamente alle società VOTIVA FLAMMA e SELAV giova ricordare che la loro presenza "incide" non poco sulla tariffa finale che l'utente va a corrispondere per un servizio che inconsapevolmente finisce per pagare ben tre volte: EAV-VOTIVA FLAMMA-SELAV, dal momento che la Votiva Flamma non si limita in alcun modo ad operare la sola bollettatura per conto EAV ma esercitando un servizio proprio ha di fatto bollettato in proprio, e la SELAV gestisce materialmente la distribuzione dell'energia all'interno delle congreghe ed è la società cui l'utente si rivolge per pagare;

Che appare dunque imprescindibile un approfondimento dei rapporti tra EAV/VOTIVA FLAMMA/SELAV tenendo ben presente sia l'arbitrarietà con cui EAV ha subappaltato il servizio di distribuzione di energia elettrica fornita all'interno delle congreghe, sia che tale atto discutibile comporta notevoli squilibri tariffari che rendono poco trasparente la gestione dell'intero appalto. Infatti se si calcola che i punti luce (utenze) presenti nelle Congreghe ammontano a circa 450.000 e calcolando tale numero per lire 30.000 si ottiene la bella cifra di lire 13.500.000.000 = euro 6.793.939,68 annue di sola intermediazione che l'EAV o chi per essa incassa; a tale cifra deve poi essere aggiunto l'incasso dei 350.000 canoni annui di utenza EAV o Votiva Flamma che ammontano ad Euro 50,00 cadauno per una cifra pari ad Euro 15.000.000,00 nel complesso si raggiunge un incasso di Euro 21.793.939,68 per il solo servizio della illuminazione votiva continuativa a cui si dovrebbe aggiungere l'incasso per il contributo di allacciamento che è di Euro 11,62 al momento dell'inizio di ogni contratto e quello relativo alla cauzione Euro 12,91 per un totale di circa 3/4 mila utenze annue e l'incasso relativo al servizio votivo occasionale che è di circa 2.940.000,00 Euro (utenze 300.000 x lampade 5 = lampade 1.500.000 x Euro 1,96);

Che spulciando l'ultimo bilancio del Comune di Napoli, a fronte di quanto dettagliatamente esposto al punto precedente, si ravvisa un introito dal Servizio votivo inferiore ai 200.000,00 Euro;

Che alla luce di quanto esposto vale la pena sottolineare che l'illuminazione votiva è chiaramente un servizio pubblico che dovrebbe pertanto essere regolamentato dal Comune di Napoli e, soprattutto nei casi come il nostro in cui l'Ente appaltatore è di pertinenza regionale, dalla Regione Campania;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania e l'Assessore al Bilancio per conoscere:

1. Quale ente o Società si interesserà degli impianti elettrici cimiteriali una volta concluso il contratto con l'EAV, ovvero se l'EAV intenda interessarsi ancora di detti impianti attraverso la



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

- richiesta di una proroga dell'appalto nonostante l'evidente disimpegno che l'Ente ha ed ha avuto per il servizio;
2. Se alla data di scadenza di contratto l'EAV ha provveduto a consegnare gli impianti elettrici dei cimiteri al Comune di Napoli come previsto dal contratto di appalto e se la consegna degli impianti, qualora sia effettivamente avvenuta, si sia svolta previa verifica del loro buono stato e di messa a norma;
 3. In quale data e con quali modalità e riscontri siano state effettuate le verifiche decennali degli impianti previste dal contratto di concessione;
 4. In relazione alle tariffe praticate, se sia possibile chiarire per quale motivo la tariffa di un servizio pubblico, quale l'illuminazione votiva, possa essere determinata da una autorità che non è quella del Comune di Napoli consentendo poi all'EAV, concessionario del servizio di illuminazione dei cimiteri senza possibilità di subappalto, di trasferire una parte del servizio ad altri soggetti con la logica conseguenza della lievitazione dei prezzi per gli utenti finali;
 5. Se sia possibile ricevere copia del contratto di concessione tra Comune di Napoli ed EAV ed, inoltre, tutte le informazioni documentali in possesso della Regione Campania e dell'EAV, che disciplinano i rapporti tra le società EAV/Votiva Flamma/SELAV, con relative specifiche delle caratteristiche peculiari e dei curricula societari di Votiva Flamma e SELAV;
 6. Se sia possibile ricevere copia dei bilanci relativi al servizio in concessione per l'erogazione della elettricità all'interno dei cimiteri di pertinenza comunale, dell'EAV, con particolare riferimento agli ultimi 10 (dieci) anni con relativa specifica di quanto viene corrisposto alla società Votiva Flamma ed alla società SELAV ogni anno;
 7. Se sia possibile ricevere copia degli atti amministrativi tra comune di Napoli e Regione Campania/EAV che eventualmente stabiliscono e fissano le tariffe praticate dall'EAV dalla Votiva Flamma o dalla SELAV.

On. Pietro Diodato